CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: TRANSIZIONE ENERGETICA: LE LOSE DI VIA PO SI TRAMUTERANNO IN SOSTENIBILE ASFALTO?

PREMESSO CHE

Sull'asse di via Po a breve partiranno lavori che vedranno la conclusione nel 2024.
Verranno realizzate nuove dorsali per alimentazioni elettriche e idriche, ci sarà il posizionamento di nuovi pozzetti di ispezione per le fognature bianca e nera e la sostituzione delle condotte del gas.
È prevista inoltre la manutenzione e la sostituzione dei binari del tram, l'ammodernamento degli impianti semaforici e la sistemazione dell'incrocio tra le vie Po, Rossini e Accademia Albertina.
Dagli organi di stampa si apprende che l'intervento sui binari consentirà il miglioramento delle condizioni ambientali (con la riduzione del rumore prodotto dal passaggio del tram), manutentive e di durabilità dell'impianto, attraverso l'eliminazione nella parte centrale dei masselli in pietra, l'introduzione del materassino antivibrante e una finitura superficiale simile a via Cernaia.

RILEVATO CHE

Il passaggio continuo dei mezzi pesanti su gomma del trasporto pubblico tende a rendere sconnesse le lose, con conseguenti disagi alla viabilità di auto e biciclette, oltre a rappresentare un pericolo per i pedoni che attraversando la strada rischiano di inciampare. Già nel 2016 Gtt, in un breve tratto di via Po, aveva sperimentato una soluzione alternativa all'utilizzo dei masselli in pietra per cercare di risolvere il problema della manutenzione delle strade lastricate del centro cittadino.
La sovrintendenza, interpellata da Gtt prima dell'esecuzione dei lavori, si era detta disponibile a valutare l'impiego di nuovi materiali al posto delle pietre. Dopo aver visionato l'esecuzione dei lavori l'allora soprintendente Luisa Papotti dichiarava che: «Tranquillizziamo tutti i torinesi, il taccone d'asfalto non è una soluzione definitiva. Non ci aspettavamo l'esperimento ad agosto. Al ritorno dalle vacanze valuteremo con Gtt e Comune la soluzione più idonea e più gradita dalla cittadinanza. È ovvio che la posa della pietra ci piace di più».

CONSTATATO CHE

Buona parte della pavimentazione del centro è rivestita da materiale lapideo, il quale a seguito dell'usura e dei continui passaggi dei mezzi pesanti è soggetta a continue manomissioni. Gli interventi per la rimozione e sostituzione ad oggi risultano costosi per le casse comunali.
L'utilizzo di mezzi su gomma è da deprecare laddove esistano infrastrutture tranviarie che possano assolvere in maniera nettamente più efficiente al compito di assicurare la mobilità dei cittadini

(esemplare è l'impianto di via Accademia angolo via Rossini in cui non passa nessun tram ma ben quattro linee automobilistiche).
L'ammaloramento del manto stradale è da imputare principalmente al passaggio dei mezzi su gomma, mentre i costi di un suo ripristino vengono attinti dal capitolo delle manutenzioni tranviarie pur non essendo il tram responsabile in quanto al massimo consuma le rotaie, che sono state sostituite l'ultima volta nella prima metà degli anni 80, quindi circa quarant'anni di onorato servizio.

INTERPELLA

il Sindaco e la Giunta per sapere:

- quale materiale sarà usato per il ripristino della pavimentazione di via Po e se corrisponde al vero che saranno eliminati i masselli in pietra nella parte centrale dei binari;
- se è stata interpellata la Soprintendenza e quale parere è stato espresso;
- se si intenda avviare, nel piano di ammodernamento della rete di trasporto pubblico della città, una riflessione volta a ridurre al minimo, laddove possibile, l'uso di bus su vie lastricate, in particolar modo tentando di eliminare gli autosnodati al fine di rendere il centro città percorso principalmente da tram che non usurano il manto stradale e le rotaie su cui scorrono le vetture sono maggiormente durevoli rispetto all'asfalto.

Torino, 16/04/2023

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Dorotea Castiglione